

Emendamento mafioso anche Mantova si mobilita

BORGOFORTE - Anche la Provincia di Mantova aderisce ad "Avviso Pubblico", l'associazione che combatte l'illegalità e le infiltrazioni mafiose, rispondendo con convinzione all'appello formulato anche da "Libera" che raccoglie tutti i cittadini e le associazioni con il medesimo scopo. «Il consiglio provinciale del 30 novembre - ha annunciato la presidente **Laura Pradella** - avrà all'ordine del giorno la richiesta da inoltrare al Governo, relativa alla soppressione dell'emendamento della legge finanziaria che prevede la libera vendita dei terreni confiscati alla mafia". Un articolo di legge in aperto contrasto con il grosso lavoro fatto fino ad oggi per confiscare beni ai mafiosi e convertirli in luoghi di attività sociale; tra i beni figura anche "Villa Azzurra" di Borgoforte che, dopo essere stata posta sotto sequestro, ora rischia la chiusura e la vendita. All'incontro di ieri ha partecipato il coordinatore nazionale di "Avviso Pubblico" **Pierpaolo Romani** che ha illustrato le motivazioni per le quali ora i beni sono a rischio, affiancato dai coordinatori mantovani di "Libera", **Azzolino Ronconi** e **Maria Regina Brun**. Dopo l'approvazione della norma che prevedeva l'uso sociale dei beni confiscati, l'emendamento votato in maggioranza in Senato prevede che, dopo 90 giorni, se non è stata individuata la destinazione, questi beni si possano vendere. "E' facile immaginare come - continua Romani - le organizzazioni mafiose si faranno avanti per riacquistare, mascherando la loro identità, ville, case e terreni a loro ap-

partenuti». Ora si lavora, grazie all'appoggio di tante province e comuni, in vista della discussione in aula, per sopprimere l'emendamento che farebbe ritornare i beni nella disponibilità dei clan, vanificando l'impegno delle forze dell'ordine e minacciando la credibilità delle istituzioni. Come ricordato anche dall'assessore **Banzi**, la criminalità organizzata commette reati di sangue al sud, ma al nord è ben radicata per riciclare il denaro: "La Lombardia è al quarto posto in Italia per infiltrazione mafiosa e anche Mantova non ne è esente, visto il numero di beni confiscati". Alcuni dati confermano il pericolo dell'approvazione definitiva dell'emendamento: al 30 giugno 2009 sono stati confi-



L'incontro di ieri nella sede della Provincia

scati 655 beni immobili e 164 aziende in Lombardia: la nostra regione è la prima nel nord d'Italia per numero di sequestri non solo di beni, ma anche di droga. Romani aggiunge che l'economia della nostra regione trova numerosi imprenditori, avvocati, bancari che aprono le porte ai capitali della mafia: "E' necessario consegnare alla collettività in tempi brevi e rapidi i beni confiscati, per stroncare l'"azienda mafia" che si stima abbia un giro d'affari annuo di

130 miliardi di euro. I soldi e le risorse sottratte alla criminalità devono andare alle famiglie delle vittime di mafia e ai testimoni di giustizia, per questo si auspica la creazione di un'agenzia nazionale per gestire velocemente il riutilizzo sociale dei beni. Chi è interessato a far sentire la propria voce può firmare la petizione sul sito www.libera.it, mentre altri comuni o enti locali possono aderire contattando www.avvisopubblico.it.

Elisabetta Romano

**Titolo articolo: Emendamento mafioso
anche Mantova si mobilita**

FONTE: LA VOCE DI MANTOVA, 25/11/2009